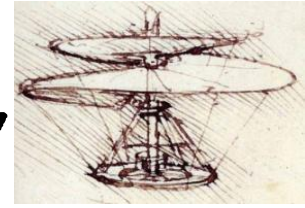


Stile Vinci



Il giornalino di Leo a Ronchi dei Legionari - giugno 2016 - n.5

ABBIAMO RICORDATO I DEPORTATI DI RONCHI

Il giorno 24 maggio 2016 con la mia classe II B e la I B siamo andati in piazza Oberdan a Ronchi verso le 10.30 e abbiamo assistito ad una celebrazione in onore dei partigiani che erano stati deportati da Ronchi nei campi di concentramento tedeschi.

Siamo arrivati in piazza e c'era già un viavai di persone in età che stavano preparando il tutto per la cerimonia, mentre noi ragazzi ci siamo seduti sulla fontanella adiacente la piazza. Quando tutto era pronto ci siamo messi in cerchio e la ricorrenza è cominciata.

Due alunni di I B hanno tenuto in mano una corona di alloro di grandi dimensioni ed in seguito la hanno appoggiata su un monumento della piazza.

Ma ora parliamo dei protagonisti di tutto ciò: alcuni degli ex deportati.

Il primo a prendere la parola è stato un signore che ci ha raccontato come era stato portato via dalla sua casa assieme alla sua famiglia con un vero e proprio rastrellamento e anche come gli Alleati aiutarono lui e i suoi compagni a ritornare in Italia dalla Germania.

Di seguito sono intervenute altre persone e, fra le cose dette da tutti, mi è rimasta impressa la frase di una signora le cui parole elenco qui di seguito **“Spero che non accada più niente di simile”** (si riferiva alle Guerre mondiali e alla crudeltà umana)

La frase era all'incirca così, ma il significato incisivo, secondo me, era questo.

La manifestazione mi ha fatto riflettere molto.

Davide D. II B

BARZELLETTI - INDOVINELLI

A. Una ragazza sale in una stanza buia, ha un fiammifero in mano. Nella stanza ci sono anche una candela, una lampada ad olio e un camino. Cosa accende per prima?

B. Chi la crea la vede. Chi la compra non la usa. Chi la usa non la vede. Cos'è?

C. E' uno strumento musicale che non si può né vedere, né toccare, ma si può solo sentire. Che cosa sarà?

D. E' figlia di tua madre e di tuo padre, ma non è né tuo fratello né tua sorella. Chi è?

E. Se un gallo fa un uovo sulla punta di un tetto, dove cade?

F. E' tuo, ma lo usano gli altri. Cos'è?

G. Di mattina se ne vanno senza essere cacciate e la notte vengono senza essere invitate. Chi sono?

Aurora e Ilenia II C

NELLE GROTTI MI GRATTO (A SAN CANZIANO IN SLOVENIA)

Il 19 aprile siamo andati a visitare le Grotte di San Canziano, in Slovenia. Durante il viaggio di andata abbiamo ovviamente fatto silenzio... solo noi della 2D e metà della 1C, mentre la 2A e l'altra metà avevano trasformato il bus in una discoteca e anche i prof. si sono uniti e ballavano!!! Una volta arrivati, visto che da noi c'era il sole, pensavamo che ci fosse anche lì bel tempo, ma invece abbiamo solo che fatto una doccia fredda con "l'alluvione" che c'è stata! Ci siamo fermati al centro visite che era coperto e dopo un po' è arrivata la guida e ci ha accompagnato fino all'entrata della grotta. Dalle cartine sembrava davvero interessante e infatti, già dalla porta di entrata, c'era un tunnel artificiale molto basso e stretto, che ci portava all'interno della prima grotta, chiamata "GROTTA DEL SILENZIO"... anche se effettivamente noi facevamo molto rumore... C'erano molte stalattiti e stalagmiti, alcune veramente ENORMI (si potrebbero usare per grattarsi la schiena!). Dopo un po' di camminata verso il basso si iniziava a sentire il rumore del fiume Timavo, perché ci stavamo avvicinando alla grotta del rumore. C'era un ponte che passa sopra il fiume e a chi aveva le vertigini... era consigliato di ritornare indietro! Superato il ponte c'era una stradina che riportava alla superficie, scale dopo scale... oltre ad essere saliti, abbiamo perso qualche chilo forse. Mancava solo un tratto e per arrivarci dovevamo prendere la funivia che era piuttosto stretta. Alla fine abbiamo pranzato, chiacchierato e ci siamo diretti al bus per il ritorno.

Alessio e Samuele II D

UN GIOVANE MATEMATICO A MILANO

Sabato 14 maggio sono andato a Milano per la finale nazionale delle gare matematiche con i miei genitori. Dopo un interminabile viaggio di 4 ore e mezza siamo arrivati a Milano. Milano non mi ha dato subito una bella impressione, dato che siamo entrati in città da Lambrate, un quartiere che mi ricordava una grossa Monfalcone, ma con più scritte... comunque siamo andati subito all'università Bocconi (ovviamente in tremendo anticipo) dove abbiamo un boccone. Qualche ora dopo siamo entrati nell'edificio, dove c'era TROPPIA gente calda, sudata e puzzolente... Mentre aspettavo l'emozione era enorme! Ero nell'università più famosa

d'Italia e stavo per disputare la finale nazionale! Dopo abbiamo fatto il nostro ingresso nell'aula 28 e abbiamo svolto la prova (ma questo importa meno). In ogni caso la cosa che più mi è piaciuta della giornata è stata la cena nel ristorante giapponese peggiore in cui sia mai entrato, con sushi che sapeva di sudore giapponese e i calamari sporchi... Mi è piaciuto moltissimo perché mi sono divertito a sparlare con mamma e papà e su Tripadvisor! Il giorno dopo abbiamo deciso di fare un giro del centro storico. Ci siamo arrivati con la FANTASTICA metropolitana di Milano, che era rumorosissima. Arrivati alla stazione del Duomo abbiamo fatto un

giro della città: il Duomo, la Scala, palazzi, la Galleria, la statua di Leonardo da Vinci, il castello sforzesco tutto fantastico e specialmente Eataly, (un grosso supermarket di cibi DOC, DOP... con ristoranti e pizzerie compresi) dove abbiamo mangiato una delle migliori pizze italiane. Subito dopo ci siamo rimessi in marcia verso la metropolitana con la quale abbiamo raggiunto l'auto e siamo tornati a casa (altre troppe ore d'auto). Mi è rimasto molto di questa mini-gita a Milano: innanzitutto l'emozione per le gare e per i monumenti, ma anche il mal di pancia per il ristorante giapponese. In ogni caso mi sono divertito moltissimo!!!

Alfonso G. Polimeno

COASTNET 2016: ALLA RICERCA DI SPONGEBOB

In una splendida giornata di sole ci siamo ritrovati nel parcheggio al Lido di Staranzano per studiare la naturalità della costa. Abbiamo indossato i guanti da lavoro per pulire la spiaggia dai rifiuti e cercando cercando è comparso Spongebob la spugna che con i

suoi amici Mr, Creb il granchio e Patrick la stella marina, ci hanno aiutato nel nostro lavoro.

Ci siamo divertiti molto ad intervistare le persone che passeggiavano lungo la spiaggia e a giocare a calcio con i nostri professori.

Classe II A

Remember when

*Ci siamo ricordati
come i tre anni son passati
e che è ora di andar via
con tanta malinconia*

*Sui ricordi passati
ci siamo soffermati
il tempo vola via
e lascia spazio alla nostalgia*

*Tra questi banchi abbiam lasciato
un pezzo del nostro passato
il viaggio è finito ma ...
NOI SIAMO INFINITO*

Classe IIID

7 giorni prima degli esami: che stress, che stress...

Da un rapido sondaggio tra alcuni giovani diplomandi le voci di corridoio raccontano che:

“Non so cosa mi aspetterà, ma so che i prof saranno clementi”

“Qualche volta quando qualcuno mi chiede qualcosa e io sto pensando all’esame gli rispondo cose senza senso oppure mi parlano e non capisco cosa mi dicono”

“Sono tranquillo, ma ho sonno”

“Stress stressante che stressa.”

“Non posso giocare!!!”

“Mi comporto in modo strano”

“Penso che i miei esami andranno bene, vorrei raggiungere un bel voto”

“Una parte di me dice -ce la farò- un'altra che sarò bocciato. Per l'orale sono già teso per una interrogazione davanti a un solo prof, figuratevi davanti a tutti!”

“Io sono tranquilla, ho sconfitto la paura di essere interrogata dalla Prof M.”

“Penso che non mi ricorderò quasi niente, come avere un vuoto di memoria che forse sarà solo all'inizio, lo spero. Sono sicura che mentre parlerò mi ricorderò le cose, molte le tralascerò, dovrò prendere prima il via, come fossi rinchiusa in un qualcosa e non riuscissi a liberarmi”

“Quando chiudo gli occhi immagino il giorno tanto aspettato. Ho solo un pensiero: vincere la battaglia con me stessa.”

Classe III B

CHI LO DICE? ... INDOVINA INDOVINELLO DELLE PROF

di Davide e MariaPia I B

1. Caro il mio alunno!

2. E alloora?!

3. Eeeee... silenzio!

4. Mannaggia li pesci!!!

5. Goodbye boys and girls!

6. Fiiiiiiiiii

IL FANTASTICO MONDO DELLE API.

*Il 6 Maggio siamo andati a visitare un'azienda agricola a Cercivento, in Carnia, per approfondire le nostre conoscenze sulle api. Appena arrivati al Bosco di Museis abbiamo incontrato Attila, un cane che è diventato subito nostro amico. Subito dopo abbiamo conosciuto la guida, di nome Ornella, che ci ha descritto come vivono le api e il loro comportamento. Migliaia di api vivono nelle arnie e producono il miele. Dopo l'introduzione abbiamo assistito allo sciamare delle api, e dei ragazzi si sono messi a gridare dalla paura, ma Jacopo, un apicoltore, ci ha tranquillizzati dicendoci che questi insetti quando stanno per "cambiare casa" sono docili e innocui. Dopo abbiamo pranzato e giocato, alcuni a bocce altri a calcio. A un certo punto i ragazzi che giocavano a pallone hanno buttato la palla giù per un burrone. Abbiamo anche fatto una passeggiata e avvistato delle mucche che ci hanno accolto benissimo... CI HANNO MUGGITO! E tutti si sono messi a ridere! È stata davvero una **fantastica** esperienza.*

Alberto e Giulia classe I D

INTERVISTA AL PROF. "GALLINACEUS, I" (ALIAS POLLI)

Perchè ha deciso di fare questo lavoro?

Ho capito abbastanza tardi che avrei voluto fare il prof., intorno ai 26 anni dopo una carriera scolastica terribile: sono uscito dal liceo scientifico di Monfalcone con il 36 (il minimo dei voti, cioè 6) e l'8 in condotta perché ero piuttosto vivace, spero che i miei prof. non sappiano che sono un loro "collega" senno' gli prende un infarto... sarebbe un po' come se il più agitato dei nostri alunni diventasse prof. Comunque ho capito che mi sarebbe piaciuto insegnare dopo un'esperienza di volontariato come insegnante di italiano agli immigrati.

Com'è stato cambiare scuola?

Da 7 anni cambio scuola ogni anno, questo ha sia aspetti positivi che negativi. Di buono c'è che vedi realtà scolastiche molto diverse e impari molto da situazioni differenti e da colleghi nuovi; di negativo c'è che ti affezioni alle classi, ma dopo un anno devi abbandonarle e non vedi il frutto del tuo lavoro nell'arco dei 3 anni.

Come si trova in questa scuola?

A Ronchi mi sono sentito subito a casa, mi trovo benissimo soprattutto perché ho trovato classi in cui si lavora bene e mi sembra di aver instaurato un buon rapporto con gli studenti e i colleghi. Entro in classe con grande entusiasmo e ricevo e imparo moltissimo da tutti voi.

Cosa cambierebbe in questa scuola?

Cambierei tante cose che, a mio avviso, migliorerebbero la qualità della vita soprattutto di voi studenti che siete i veri protagonisti della scuola e che qui dentro passate più ore di tutti.

Metterei fuori da ogni classe una cassetta delle lettere nella quale voi potete scrivere le vostre comunicazioni ai prof. e alla preside, potreste fare richieste e anche lamentarvi, raccontare ciò che non va, quali problemi avete in classe, dare il vostro punto di vista.

Vorrei che ogni classe avesse 2 rappresentanti, uno studente e una studentessa, come alle superiori, e che aveste un'ora al mese per parlare liberamente fra di voi, di come va la vita a scuola e di come migliorarla.

Vorrei che nei corridoi della scuola ci fossero dei cartelloni con le foto di tutte le attività che fate (gite, teatro, laboratori, gare sportive) così vi rendereste conto di quanto è viva la vostra scuola. Lo è abbastanza secondo voi?

Vorrei che in giardino ci fossero dei tavoli e delle panche di legno per poter far lezione all'aperto in primavera (ogni tanto e se ve lo meritate...), e sfruttare di più questo spazio esterno silenzioso che tante scuole non hanno.

Rosa III B

Soluzioni :

A. il fiammifero
B. la bara
C. la voce
D. sei tu
E. da nessuna parte
perché i galli non fanno uova.
F il nome
G le stelle

Soluzioni:

1 Mrs.Deutch
2 Immagina
l' Arte
3 Music 4
Tecnology
5 Hottera
6 La prof della
materia più
bella che ci
sia

Questo giornalino è stato scritto e prodotto grazie alla collaborazione dei ragazzi della Scuola secondaria di primo grado dell'IC Leonardo da Vinci di Ronchi dei Legionari che hanno intervistato, proposto, discusso, scritto, trascritto, inventato. Chi volesse contribuire è il benvenuto, aspettiamo le vostre proposte affinché sia il giornalino di tutti!

Docente referente : Enrica Bianco